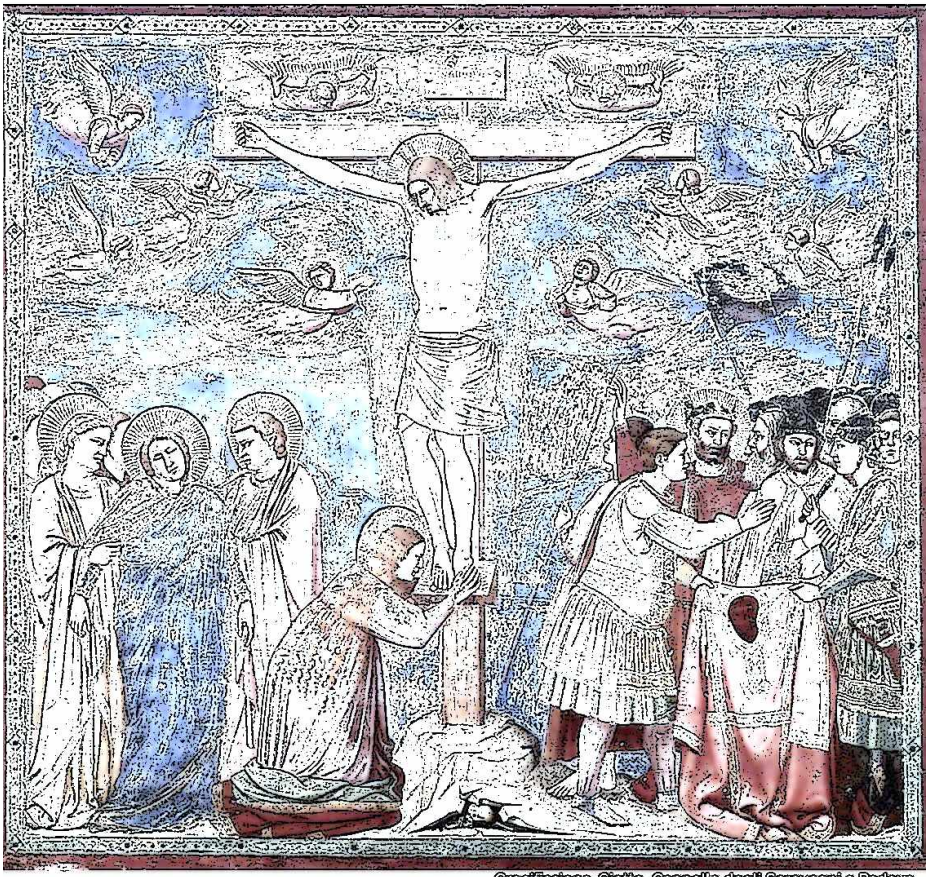
Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI



Crocifissione-Giotto, Cappella degli Scrovegni a Padova

VIA CRUCIS

presieduta dal Vescovo Mons. Mariano Crociata

GIOVEDI 2 MARZO - ORE19:30

CHIESA DEL SACRO CUORE - LATINA

Introduzione

L. Le meditazioni della Via Crucis sono proposte dalle associazioni che compongono la Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali. Quattordici persone hanno meditato sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo rendendola attuale nelle loro esistenze. Le relazioni, la salute, le povertà, la cittadinanza ed il lavoro sono il tutt'uno di persone reali che vivono nella fede la fatica e la grazia che il mistero pasquale di Cristo esige e garantisce "per un più di vita". La contemplazione della esistenza e della fede di Gesù, la meditazione sullo stile con il quale Egli ha abitato la complessità del suo mondo religioso, spirituale e sociale, ci orienta ad interpretare le nostre vite nel contesto del mondo che abitiamo oggi. Gesù ha vissuto la sua vita, passione e morte nell'integrità personale di un percorso che ha vissuto nel tutt'uno di sé con la sua missione per il Regno di Dio; per esso Egli ha vissuto e ha compiuto la sua esistenza. Il suo modo di vivere e di morire, nella continua relazione, unione e offerta di sé al Padre e agli uomini, è per noi paradigmatico rispetto alla possibilità di vivere per Lui, con Lui e in Lui la libertà e la responsabilità della nostra identità, della nostra vocazione e della nostra missione, fino al nostro compimento nella offerta di noi stessi, nella realtà delle circostanze variegate e complesse delle nostre esistenze.

Canto: Servire è regnare

P.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. ***A.*** **Amen.**

P.: Gesù luce che illumina il mondo sia con tutti voi. ***A.*** **E con il tuo spirito.**

P.: Questa sera, spiritualmente uniti, vogliamo accompagnare Gesù nel suo cammino verso il Calvario, fissando i nostri occhi e i nostri cuori sull'Amore infinito che lo ha portato a donarsi totalmente al Padre per la nostra salvezza. Come Gesù, anche noi siamo chiamati a percorrere la via del dolore e del sacrificio, attraverso l'obbedienza alla volontà del Padre, al suo Amore e alla sua Chiesa. Preghiamo gli uni per gli altri, in modo particolare per tutti coloro che hanno e stanno soffrendo a causa della guerra, del terremoto, per chi ha perso il lavoro, vive relazioni complicate, per i volontari di tutte le organizzazioni assistenziali, per coloro che sono morti, per noi tutti riuniti in preghiera. Chiediamo a Dio Padre, per la dolorosa passione del suo Figlio Gesù, di avere misericordia per i nostri peccati e per quelli del mondo intero.

Orazione

G. Accompagna con il tuo Spirito, o Padre, questo nostro cammino spirituale di contemplazione della passione del tuo Figlio; aiutaci a riconoscere Gesù e ad accoglierlo come nostro Maestro, Signore e Salvatore e donaci di crescere nell'amore per il nostro prossimo. Per Cristo nostro Signore. ***A.*** **Amen**

I STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

G.*: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

A.*: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Luca (23,23-25)

[I capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo] Insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

(Riflessione a cura dell'Azione Cattolica)

Quanto è facile cedere alla tentazione di alzare la voce guidati dalla nostra irascibilità, dal nostro io, dalla pretesa di giustizia, è un modo di mostrarci forti, a noi stessi e agli altri, di affermarci, di dare l'immagine dell'uomo e della donna che "si fanno rispettare", un'immagine che, pensiamo, meriterebbe un "*like*". C'è però un altro modo, per fare la nostra voce non forte, ma grande, il modo di chi sceglie con coraggio di non ferire, di comprendere, di stare accanto, di guardare nel profondo, di misurare parole e gesti, è il modo di chi ama costruire la pace, di chi conosce l'importanza dell'intelligenza emotiva e soprattutto di chi ha fede, e non solo fiducia, nel fatto che la storia la scrivono i cuori e le passioni grandi, non le voci forti. Preghiamo perché il Signore ci renda fieramente certi, che dare il meglio di noi stessi per qualcuno è la nostra migliore occasione per trasformare il nostro tempo nello spazio in cui generare e custodire germogli di pace. Dare il meglio di noi per l'altro non lascia spazio al conflitto, alle lamentele, al vittimismo, ma crea spazio per l'inaspettato e per la Grazia di Dio.

L. Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Perché ci siano sempre più volontari innamorati del servizio.

2. Perché l'apparire ceda il passo al sano nascondimento.

3. Perché tutti ci apriamo all'attenzione e al sacrificio.

Orazione

G. Signore Gesù, con la condanna del Sinedrio e di Pilato, hai assunto su di te tutte le accuse e il peso delle ingiustizie subite dai più poveri di ogni luogo e di ogni tempo. Abbi misericordia di noi, aiutaci a rimanere umani nonostante tutto e ad aprire il nostro cuore al senso autentico della giustizia e del bene di ogni persona.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto.

II STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

G.*: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

A.*: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Matteo (27,28-31)

Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

(Riflessione a cura dell'Agesci – Zona Pontina)

Gesù, Re dei re, viene spogliato, deriso, schernito offeso e trattato come il più infimo dei malfattori. La Croce ci richiama alla sofferenza più atroce, la sofferenza che spesso accomuna tutti, uomini e donne e, nello specifico della nostra identità scout, noi educatori ma anche i bambini e i ragazzi che il Signore ha posto lungo la nostra strada, verso i quali cerchiamo di porci in ascolto serio e di essere importanti punti di riferimento.

La spoliazione di Cristo ci invita ogni giorno a rinnovarci, a spogliarci dei nostri egoismi, delle nostre schiavitù per essere veramente servi fedeli che affidano le proprie fragilità al Signore che le trasforma in forza. Ci parla anche del valore "dell'essenzialità", della necessità di ritornare a ciò che veramente vale ed è importante nella nostra vita, abbandonando il superfluo che "non ci rende veramente felici". Nello scoutismo i Rover e le Scolte sono maestri in questo, soprattutto nel preparare lo zaino che porteranno con sé lungo la strada e nel rispondere alla chiamata al Servizio "liberando il proprio tempo" in favore degli ultimi, dei piccoli, che sono il volto concreto di Cristo.

Il silenzio di Gesù, dinanzi alle ingiustizie che subisce, ci ricorda che lo scout, nel rispetto della Legge Scout, è chiamato ad "essere cortese". Chi più di Gesù in questo istante può insegnare a tutti noi questo? Non si risponde alla violenza con altra violenza ma dobbiamo dare testimonianza attraverso l'amore e il saper perdonare. La cortesia la conoscono bene il Lupetto e la Coccinella quando si mettono a disposizione dell'altro facendo "del loro meglio" attraverso "la buona azione".

Infine Gesù vestito da Re, ricorda a tutti noi battezzati la nostra dimensione regale, il servizio regale che noi cristiani siamo chiamati a svolgere nel mondo, sul modello e soprattutto nella forza che viene dallo Spirito di Cristo. Anche la Guida e l'Esploratore, sono invitati da Baden Powell, ad essere "sempre pronti" nello Spirito e nel corpo, a compiere il loro dovere, scegliendo con lealtà la via del bene.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Per tutti coloro che sono condannati ingiustamente.

2. Perché la preghiera sani le ingiustizie e le prevaricazioni.

3. Perché la speranza ci porti a saper sognare.

Orazione

G. Signore Gesù, ti sei fatto carico della sofferenza di ogni uomo. La tua croce ci renda consapevoli del nostro egoismo e, riconciliati con te, rendici missionari della tua solidarietà per un mondo di speranza.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Canto.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

G.*: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

A.*: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dalla lettera agli Ebrei (2,18; 12,2b)

Proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore.

(Riflessione a cura dell'Agesci – Riviera D'Ulisse)

Tante volte ci è capitato di cadere, provare un insuccesso, la strada spesso è faticosa e ricca di insidie. Ma al nostro fianco ci sei tu, Gesù, fratello e amico. La tua mano amica è lì tesa per aiutare a rialzarci quando il nostro piede è incerto. Sei il compagno pronto a caricarsi il nostro zaino quando questo è troppo pesante e la fatica ci schiaccia. Sei Colui che custodisce il nostro cammino e ci dona la forza di portare i nostri pesi camminando al nostro fianco. La forza più grande, però, per non perdersi d'animo e riuscire a portare a compimento il nostro percorso, viene dal pensare a come Gesù sopportò ogni cosa: la croce, le offese, il disonore. Gesù ci riuscì perché, ci viene detto, i suoi occhi erano fissi sulla gioia che gli era dinanzi. che meraviglia questa immagine! Fissiamo allora anche i nostri occhi in quella stessa gioia e saremo capaci di affrontare qualsiasi prova.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Signore Gesù, la tua caduta ci rende coscienti dei peccati di indifferenza dinanzi alle necessità dei fratelli: perdonaci con la grazia di una vera conversione all'amore.

2. Signore Gesù, caduto sotto la croce, ti rialzi e prosegui fino al Calvario per donare a tutti pace, misericordia e un futuro di speranza.

3. Signore Gesù, aiuta coloro che, soprattutto in questo tempo di grave crisi economica, sono nello sconforto per la perdita di lavoro; fa' che trovino dei buoni samaritani disposti a prendersi cura delle loro indigenze.

Orazione

G. Aiutaci Signore a non cedere alla tentazione del giudizio, a provare la dolcezza del tuo amore verso chi accanto a noi sta vivendo ai margini ed è escluso dalla vita, per risollevarlo e restituirgli dignità.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

G.*: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

A.*: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35)

Simeone lì benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima - affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

(Riflessione a cura del CSI)

Non c'è genitore che non abbia a cuore il destino dei propri figli che guardando al loro cammino possa pensare: che ne sarà di loro?
Non c'è maggior sofferenza per un genitore nel sopravvivere alla vita del proprio figlio perso per colpa delle malattie di questo millennio: dipendenze, droghe, tumori, guerre, depressione, disturbi alimentari che portano via le nuove generazioni lasciando profonde ferite e sofferenze nei loro genitori.
Le addizioni che lottano per superare la cultura della vita.
Tutto questo dolore, tutte queste sofferenze le affidiamo a Maria, che possa abbracciarci e alleviare con il suo mantello tutte le sofferenze del mondo trasformandole in grazia.
Perché tutta questa oscurità si possa trasformare in grazia sono necessarie la fede ed il coraggio dimostrate da Maria dall'annunciazione di Gabriele, all'accettare che Cristo formasse una nuova famiglia con i discepoli fino all'immagine della spada di Luca che arriva a trafiggerle l'anima.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Per coloro che ogni subiscono violenza e disprezzo, preghiamo

2. Per quanti operano nel volontariato affinché non si stanchino mai di stare accanto agli ultimi per asciugare le loro lacrime e condividere le loro speranze, preghiamo

3. Per le famiglie che hanno perso i loro cari a causa della pandemia, preghiamo

Orazione

G. Signore Gesù, guardando alla tua sofferenza fa', che come Maria, sappiamo accogliere quanti vivono nella disperazione, nel dolore, nella malattia, per testimoniare il Tuo amore che ci conforta e ci salva.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

***G.**: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

***A.**: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Marco (15,20-21)

Lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

(Riflessione a cura dei Laici Trinitari)

L' incontro con Gesù non è mai accidentale ma un disegno di Dio ben delineato, nei tempi e nella storia per ciascun uomo.

Il tuo nome, Simone, doveva essere ricordato insieme a quello dei tuoi figli che più in là decisero di unirsi ai discepoli di quel Cristo ingiustamente condannato, atrocemente seviziato, crocifisso …. e RISORTO!

È un incontro che guarisce, quello con Gesù, che converte i cuori e che guida alla santità.

Hai provato disgusto e rabbia quando ti è stato imposto di aiutare un condannato a morte nel portare la sua croce. Ma in quella croce c'era anche il tuo peccato e la tua iniquità, e tu, Simone, portandola, ne sei stato graziato.

Quell'iniziale senso di ripugnanza alla fine si è trasformato in un sentimento di dolorosa compassione per il Redentore.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Gesù, aiutaci a dire sempre di sì a chi ha bisogno di noi nella sua vita.

2. Gesù, assisti con la Tua Grazia tutte le persone che soffrono e muoiono a causa della malattia nella solitudine drammatica, come fu per Te sulla croce.

3. Gesù, fa che ciascuno di noi possa essere nelle proprie comunità evangelizzatore e testimone dell'Amore agli ultimi.

Orazione

G. Signore Gesù, sull'esempio di Simone di Cirene, rendici operatori di bene che sanno andare verso i poveri, in particolare dei più piccoli, sopraffatti dalle ingiustizie e dallo sfruttamento.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

G.*: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

A.*: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal libro del Profeta Isaia (53,2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

(Riflessione a cura del MEIC)

Vera icona, cioè vera immagine impressa nel velo, questo è il significato del nome di colei che ebbe compassione di Gesù e gli asciugò il volto sfigurato e insanguinato. Una donna semplice ma coraggiosa che esce allo scoperto, sfida la presenza dei soldati e non conosce la paura dei discepoli. Nel momento più buio in cui tutto sembra perduto, è animata dal coraggio della tenerezza e della bontà. Un vero gesto d'amore che si china sul volto di chi soffre. Così sarà anche per ciascuno di noi nella vita di tutti i giorni, se avremo il coraggio di una bontà umile capace di ricostruire una cultura del servizio all'uomo.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Cristo Gesù rendici forti per aiutare i deboli, donando loro speranza e serenità.

2. Signore allarga il nostro cuore e riempilo di te, per testimoniare che tu sei amore.

3. Gesù prendendo esempio dalla Veronica, fa che ci chiniamo verso il bisognoso senza riserve con tanta umiltà e compassione.

Orazione

G. Cristo Gesù, che hai patito il supplizio della croce, insegnaci a vivere e a compiere gesti di carità che lascino intravedere la tua misericordia, per ridonare coraggio e speranza agli afflitti e ai sofferenti.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

G.*: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

A.*: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dalla Prima Lettera di San Pietro Apostolo (2,23-24)

Insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

(Riflessione a cura del Movimento dei Focolari)

Per la seconda volta, mentre avanza nell'angusta via del Calvario, Gesù cade. Intuiamo la sua debolezza fisica, dopo una orribile nottata, dopo le

torture che gli hanno inflitte. Forse non sono solo le sevizie, lo sfinimento e il peso della croce sulle spalle a farlo cadere. Su Gesù grava un peso non misurabile, qualcosa di intimo che si fa sentire a ogni passo più nitido.

Come ci riconosciamo in te, Gesù, anche in questa nuova caduta di sfinimento. E invece ti alzi di nuovo, vuoi farcela. Per noi, per tutti noi, per darci il coraggio di rialzarci. La nostra debolezza c'è, ma il tuo Amore è più grande delle nostre carenze, può sempre accoglierci e capirci. I nostri peccati, di cui ti sei fatto carico, ti schiacciano, ma la tua misericordia è infinitamente più grande delle nostre miserie.

Noi abbiamo paura, Gesù, quando la nostra vita è stravolta dalla guerra, dalla malattia, dalle catastrofi naturali, dalla perdita di una persona cara, dalla solitudine, dalle incomprensioni familiari.

Rivolgiamo il nostro sguardo a Te schiacciato sotto il peso della croce, anche noi abbracciamo la nostra croce e cerchiamo di rialzarci, Gesù, senza cedere alla più grande di tutte le tentazioni: quella di non credere che il Tuo amore può tutto.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Per le famiglie, perché siano luogo di incontro, di ascolto e non di solitudine nelle cadute. Rit

2. Per i giovani, perché non abbiano paura delle loro fragilità, ma esse diventino occasione di crescita. Rit

3. Per i malati, perché la loro sofferenza non sia uno scrupolo di peso per gli altri ma motivo di condivisione. Rit

Orazione

G. Sfiducia e rassegnazione ci paralizzano, Signore. Aiutaci a rimuovere ciò che vorrebbe lasciarci a terra, sfiniti e disperati, perché nella tua Parola e nella carità fraterna, ritroviamo la gioia di vivere.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

***G.**: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

***A.**: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Luca (23,27-29)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato".

(Riflessione a cura del Rinnovamento nello Spirito)

Gesù, mentre vai a morire per i peccati del mondo, sai che solo il vero pentimento ci dà la possibilità di cancellare il peccato e di ottenere la salvezza. Poni attenzione sul futuro e sulle difficoltà che anche noi viviamo e ci inviti alla riconciliazione e alla vera conversione. In questo viaggio doloroso verso la salvezza dell'umanità tu hai tempo per tutti. Riesci a vedere tra la folla anche gli invisibili e chiedi loro di uscire fuori dalla desolazione e dalla routine. Irrompi nei nostri schemi e interrompi le nostre convenzioni, ci chiedi di cambiare ottica, di cambiare direzione, di cambiare vita. In questo tuo unico dialogo sulla via del calvario, insieme a quelle donne, non chiedi compassione, ci chiedi di riflettere sulle motivazioni e sulle conseguenze del non averti riconosciuto come il Salvatore.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Signore Gesù, noi ti chiediamo di aiutare in questo momento storico mondiale così difficile tutte le donne impegnate in ogni ambito e in ogni vocazione di vita.

2. Signore Gesù, fa' che ogni donna possa portare nella società il proprio contributo all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento.

3. Signore Gesù ti preghiamo per tutte le donne consacrate. Sull'esempio della più grande delle donne, Tua Madre, possano aprirsi sempre con docilità e fedeltà all'amore di Dio.

Orazione

G. Signore Gesù, la nostra infedeltà, il nostro peccato, ci allontanano dai fratelli. Perdonaci, risanaci e fa' che con il tuo aiuto viviamo come testimoni credibili della tua misericordia per annunciare il senso autentico del tuo Regno.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

G.*: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

A.*: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal libro del Profeta Isaia (53, 5-6.10)

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

(Riflessione a cura dell'Ordine Francescano Secolare)

Quanto è stata penosa questa terza caduta di Gesù! L'agnello viene trascinato da rabbiosi lupi, lo pestano, lo percuotono, respirando aria polverosa.
Grazie Signore, perché ci insegni a cadere, a fallire, a perdere, a sentire il bisogno dell'aiuto o del perdono tuo e dei fratelli, a non contare sulle sole nostre forze.
S. Francesco ripeteva continuamente "L'Amore non è amato!": aiutaci, Signore, a condividere la sofferenza Tua e di tanti fratelli e sorelle che ogni

giorno devono sopportare croci inaudite! Rendici attenti alle tante situazioni di sofferenza e pronti a chinarci su chi è caduto!

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Signore, che ci sei accanto nelle nostre cadute quotidiane, aiutaci a rialzarci sempre.

2. Signore, fa' che possiamo confidare sempre nel Tuo perdono.

3. Dio Padre che tutto ascolti e tutto vedi, dona alla tua Chiesa il coraggio di accorgersi e prendersi cura dei fratelli.

Orazione

G. Apri, Signore, il nostro cuore al mistero della sofferenza, attraverso cui hai manifestato la tua misericordia verso i più deboli. Aiutaci a cambiare il mondo perché al primo posto ci sia il rispetto di ogni persona.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

G.*: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

A.*: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Giovanni. 19, 23 - 24

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice:
Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.
E i soldati fecero così.

(Riflessione a cura dell'Unitalsi)

I soldati si accaniscono contro Gesù, quasi a volerlo ulteriormente umiliare, privarlo della sua dignità. Ma noi cristiani sappiamo che Gesù si è manifestato all'umanità come vero uomo, sapendo di dover subire anche la cattiveria umana, per farsi seguire nel cammino della conversione e della redenzione, secondo i suoi divini insegnamenti. Cristo umiliato, mortificato ci appare, invece, in questo momento, in tutta la sua maestosità. Da questo episodio della Via crucis ricaviamo l'insegnamento che anche senza vesti, senza beni si può conservare una piena dignità. Per noi volontari Unitalsi è essenziale rispettare e preservare la dignità delle persone "senza vesti" a cui siamo vicini: bisognosi, emarginati, migranti, disoccupati. L'esempio della conservazione della propria dignità ci viene dato, molte volte, dalle stesse persone assistite. Negli ultimi tempi, infatti, tante di queste persone, avendo ricevuti contributi statali, a causa della Pandemia, pur rimanendo in una condizione di bisogno, rinunciano ai nostri aiuti materiali a favore di altri bisognosi, lasciando in noi un senso di commozione e ammirazione.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Per tutti coloro che sono spogliati della dignità e i diritti.

2. Per coloro che sono vittime dell'alcool e del gioco d'azzardo.

3. Per chi è solo e dimenticato.

Orazione

G. Signore, anche tu hai conosciuto il peso del migrante, il sapore amaro della diffidenza in terra straniera e della povertà. Concedici di essere solidali portando ai poveri la tua misericordia, per essere costruttori di una nuova umanità senza più esclusioni.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO

***G.**: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

***A.**: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Marco (15,25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

(Riflessione a cura del Cammino Neocatecumenale)

Gesù Cristo nei primi trent'anni ha vissuto nel silenzio e nell'obbedienza ai genitori, per tre anni ha annunciato il Regno di Dio nella potenza dei segni e nella gloria agli occhi del popolo che lo osservava. Tutto questo non avrebbe salvato l'uomo se Gesù Cristo non avesse assunto su di se la volontà del Padre nei suoi ultimi tre giorni di silenzio e sofferenza, rendendo gloriosa con la resurrezione la croce che Lui ha portato con un corpo simile al nostro.
Noi come viviamo le nostre "croci", il perché dei fatti della nostra vita? Mormoriamo, malediciamo? Oppure riconosciamo che quello che ci dà la morte profonda sono i nostri peccati?
Il ladrone non ha chiesto a Gesù di toglierlo dalla croce, ma di poter entrare nel Suo Regno, riconoscendo la propria colpa e aprendosi alla Misericordia di Dio.
Tuttavia la fede di tutti deve essere provata e passare attraverso una *kenosi*, come per il ladrone che vedendo morire Gesù prima di lui entra nel silenzio di Dio accettando di mettere tutta la sua esistenza nelle mani del Padre.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Per chi è costretto a lasciare la propria terra.

2. Per chi viene derubato della speranza e della dignità di figlio di Dio.

3. Per chi ha perso la vita durante le tratte.

Orazione

G. Signore, tante volte non ci accorgiamo di essere responsabili della sorte drammatica di tanti nostri fratelli e sorelle, privati della dignità di una vita veramente umana. Rendici coraggiosi servitori degli ultimi, perché possiamo condividere, tutti insieme, il dono della tua misericordia.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto.

XII STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE

G.*: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

A.*: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Luca (23,44-46)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio di squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

(Riflessione a cura del MASCI)

Gesù muore, muore veramente in croce perché è vero uomo. Consegna al Padre l'ultimo respiro, un respiro che è salvezza per ciascuno di noi. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra, è il momento del silenzio. Cristo si dona, il velo nel tempio si squarciò, ed è quello strappo che ci porta ad essere creature nuove in Cristo. "Non c'è amore più grande che dare la vita per i nostri fratelli". Questo è quello che dovremmo saper vivere e testimoniare oggi, nella quotidianità della nostra vita, costruendo, come credenti, sentieri e cammini che ci fanno scoprire il senso della comunione e della condivisione, ma soprattutto il saper lavare i piedi l'un l'altro. Il camminare insieme è il senso bello dell'essere amanti di quella Croce, la Croce di Cristo, che ci porta ad essere uniti in Lui in un amore pieno nel dono del Padre. Le nostre difficoltà, le nostre insicurezze,

le nostre fragilità, possono essere vissute con serenità se sappiamo vivere il soave profumo della tomba vuota di Cristo che è presente in mezzo a noi e ci indica la strada che ci porta ad essere Chiesa. Una Chiesa che oggi più di ieri chiede di essere ascoltata, accolta, amata ma che allo stesso tempo deve accogliere come una madre, per essere un tutt'uno con Colui che è morto e risorto per tutti noi.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Fa' che non rimaniamo indifferenti davanti al dolore.

2. Donaci il coraggio di metterci a cercare, accendi in noi il desiderio di capire con il cuore, in modo sempre più profondo, qual è il vero senso della nostra vita.

3. Aiutaci ad uscire dai nostri nascondigli e rendici coraggiosi nell'abitare da cristiani le nostre realtà segnate dalla sofferenza, dall'insicurezza, dalla violenza, dalla paura del futuro.

Orazione

G. Non abbandonare, Padre, i tuoi figli davanti al dolore, agli strappi della vita, nel momento della morte: aiutaci a prendere per mano i nostri fratelli e a tener ferma, oggi e sempre, la volontà di rimetterci completamente nelle tue mani.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

G.*: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

A.*: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 57-58)

Venuta la sera giunse, un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

(Riflessione a cura dei Laici Trinitari)

Gesù viene deposto dalla croce e consegnato tra le braccia di sua madre esangue per il martirio patito nel suo intimo insieme al figlio.

Le frustate, i calci, le cadute, il dolore dei chiodi oltre alle orribili frasi ed epiteti con cui hanno maltrattato suo Figlio, hanno trapassato anche la sua anima; Maria si regge solo perché vuol esserci in quell'ultimo istante, può stringerlo a sé carezzare il suo volto tumefatto e sfigurato, dargli i baci e le carezze che non ha potuto, può chiudere i suoi occhi.

Il suo dolore il suo sgomento è atroce agonia.

Inoltre, non le è permesso neanche di soffermarsi nel suo dolore per il tempo che vorrebbe.

È tardi. Gesù deve essere portato via. Quanto dolore!

Ma per il divin Figlio, è pronto un sepolcro, dono di un uomo ricco, discepolo di Gesù.

Quante madri patiscono il dolore della malattia e subiscono la morte prematura dei propri figli. Vite spezzate che solo la fiducia e il grande amore in Dio può aiutare a superare queste immani tragedie e a guarire dal dolore della perdita.

La presenza e il sostegno di chi ci è accanto, un familiare, la comunità, un sacerdote è essenziale in questi momenti.

Tutte le morti hanno il volto del Cristo. Soprattutto quelle più sante, quelle in cui c'è la presenza di Dio nel moribondo, nella famiglia.

La fede, la volontà di rimettersi nella volontà del Padre e nelle Sue mani, è importante poiché al di là della croce non vi è altra scala per salire in Cielo.

E Maria divenuta madre di tutti, ne è la porta.

È Colei a cui tutti dobbiamo rivolgerci per arrivare a Gesù, l'aiuto sicuro in vita e in morte. Anche Maria ci ha perdonati, e ci ricorda che nel perdono è la pace, nella pace è l'amore.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Signore di fronte al dolore fa' che impariamo a farci prossimi impegnandoci a dare dignità.

2. Signore fa' che la sofferenza di tante mamme, che piangono per la perdita tragica dei loro figli, trovi comunità che si fanno vicine.

3. Signore tante tragedie affliggono la storia degli uomini, fa' che sappiamo guardare con fiducia e speranza nella consapevolezza che dopo ogni venerdì di dolore c'è sempre la Pasqua di risurrezione.

Orazione

G. Signore Gesù, quanta cecità e ipocrisia nei nostri comportamenti, quanta poca non curanza nel ferire e uccidere gli altri, anche solo con le parole. Apri i nostri occhi, rendici sensibili e vicini a quanti soffrono a causa nostra e saremo operatori di pace.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto.

XIV STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

G.*: Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

A.*: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Matteo (27,59-60)

Giuseppe d'Arimatea, prese il corpo di Gesù, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

(Riflessione a cura dell'Ordine Francescano Secolare)

Adesso tutto è compiuto, tutto è finito. Gesù è deposto nel sepolcro, luogo del riposo eterno, ma il sepolcro è il punto di partenza della nostra fede. Il sepolcro aperto e vuoto è immagine della vittoria sul male. È il simbolo di chi pensa che non ci sia più niente da fare difronte alle proprie debolezze, alle proprie fatiche, alle cadute e ai fallimenti, alla morte.

Decidere di spostare la pietra significa ripartire, rialzarsi, rinascere.

“Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra carità. Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore”.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Per chi si trova a vivere un violento lutto.

2. Per chi non riesce a trovare la luce e la via della salvezza.

3. Per tutti coloro che si prestano al servizio impegnando tempo e amore.

Orazione

G. Fa’ o Signore che non rendiamo vana la tua resurrezione. Siamo ormai parte di una nuova creazione. Col dono del tuo Spirito facci custodi gioiosi della tua opera, perché continuino a lodarti tutte le tue creature, in attesa di cieli e terra nuovi.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto.

Conclusione

L. Collocazione provvisoria. Concludiamo la nostra Via Crucis parafrasando uno scritto di don Tonino Bello. "Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce. La mia, la tua croce, quella di Cristo. Coraggio. La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre una collocazione provvisoria. Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio. Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce. C’è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra. Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra.

Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio. Coraggio. Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga".

Preghiamo

P. Signore Gesù Cristo, corona dei sofferenti, a Te dà lode la schiera dei testimoni della fede: dona, a tutti gli uomini e donne da te amati, generosità e costanza per edificare un mondo nuovo. Uniti dalla forza del tuo Amore, vogliamo essere nel nostro piccolo la tua voce, le tue braccia, i tuoi piedi, il tuo cuore per portare nelle situazioni della nostra vita e del nostro tempo la luce del tuo Vangelo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. ***A.*** **Amen**

P. Il Signore sia con voi.
A. **E con il tuo spirito.**

P. Il Signore vi benedica e vi custodisca.
A. **Amen**.

P. Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.
A. **Amen**.

P. Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.
A. **Amen**.

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
A. **Amen**.

P. Nel nome del Signore, andate in pace.
A. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto: Resto con te